

40 ANNI DI STORIA INSIEME UNITI DALLE COMUNI RADICI.

Le preannunciate e riuscitissime cerimonie di sabato 5 luglio scorso al Monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" di San Pietro Val Lemina (TO) per celebrare il 40° dell'inaugurazione, con piemontesi rientrati appositamente, a proprie spese, dall'Argentina, Austria, Canada, Francia, Olanda, Stati Uniti, Svizzera, Sudafrica, Venezuela hanno riconfermato il profondo attaccamento che li lega alla terra d'origine e l'orgoglio di sentirsi affratellati dalla bandiera degli avi: il tricolore d'Italia.

Gli emigrati non possono più essere considerati solo come soggetti nostalgici o momentanei turisti di passaggio da trattare paternalisticamente e con sufficienza. Meritano attenzione, fiducia, solidarietà, fraternità, riconoscenza.

Per questo oltre alla valorizzazione del Monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" che da 40 anni è il richiamo ad un passato non da dimenticare, è stato realizzato d'intesa con la Regione Piemonte e il Comune di Frossasco (TO) nel 2006 il Museo Regionale dell'emigrazione dei Piemontesi nel mondo, incontestabile patrimonio di storia e di cultura che consacra i valori della nostra emigrazione, corona l'attivismo dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, tampona parzialmente quel buco nero della disinformazione su uno dei più grandi eventi sociali della diaspora piemontese, offre una panoramica sulla nostra emigrazione per troppo tempo sepolta nei bauli della dimenticanza.

Riuniti attorno al loro Monumento gli emigrati Piemontesi hanno rinnovato la fedeltà alle radici, riproponendosi come messaggeri e interpreti esecutivi della grande domanda di Piemonte e di Italia che c'è nel mondo.

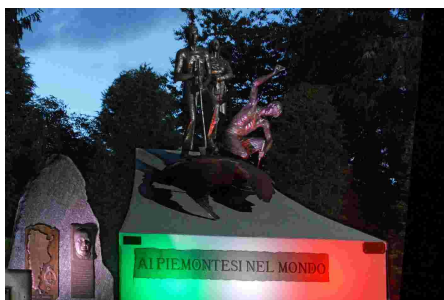
Ai presenti e a tutti coloro che dall'estero e dal Piemonte ci hanno inviato adesioni e solidarietà esprimiamo il grazie riconoscente, consegnandoci reciprocamente l'impegno di proseguire uniti verso i traguardi futuri della valorizzazione delle radici e del rilancio della piemontesità nel mondo.

Michele Colombino



Testo della targa bronzea :

CELEBRANDO IL 40° ANNIVERSARIO DEL MONUMENTO SIMBOLO DELLA NOSTRA EMIGRAZIONE I PIEMONTESE NEL MONDO RIAFFERMANO LA FEDELTA' ALLE RADICI E RICORDANO CON DIGNITOSA FIEREZZA IL PAPA ARGENTINO FRANCESCO JORGE MARIO BERGOGLIO DI ORIGINE PIEMONTESE.



UN MONUMENTO PER RICORDARE

Ho partecipato, a S. Pietro Val Lemina, alla conclusione delle manifestazioni - egregiamente riuscite - per il 40° anniversario del monumento ai "Piemontesi nel mondo".

Mi ponevo questa domanda: servono ancora i monumenti? La risposta non può che essere affermativa. Sì, sono utili perché ci aiutano a ricordare. Rimuovere la memoria è come oscurare la coscienza. Abbiamo bisogno di ricordare perché la storia è "magistra vitae". L'esperienza tante volte drammatica di tanti nostri conterranei che sono migrati all'estero cercando un futuro di speranza non può essere dimenticato. Ben vengano questi eventi se ci aiutano a prendere coscienza che ciò che è accaduto ieri, si ripete anche oggi. Guai a oscurare la memoria!

Ricordare significa impegnarci perché chi è costretto a migrare trovi davanti a sé una strada di accoglienza e di fraternità. Abbiamo ancora negli occhi l'ultima tragedia: i trenta morti asfissati nella stiva di un vecchio motopeschereccio al largo della Sicilia. Ci copre di vergogna questo ennesimo naufragio perpetrato da criminali scafisti.

Il monumento di S. Pietro Val Lemina deve essere anche memoria delle sofferenze e della morte di tutte queste persone. La targa bronzea raffigurante il volto di Papa Francesco, argentino di nascita ma con origini piemontesi, ci impegna a non minimizzare i suoi accorati appelli a difesa dei migranti ovunque si trovino in ogni parte della terra.

Un anno fa, l'8 luglio, il Papa si recò a Lampedusa per pregare per le vittime dell'emigrazione e per far sì che questo dramma apra gli occhi e il cuore all'Europa e al mondo intero. Era il primo viaggio del suo pontificato. Ha voluto andare là dove anega la speranza. Negli ultimi vent'anni, infatti, sono più di venticinquemila i migranti sepolti nel Mediterraneo. Il gesto del Papa che lancia nel mare di Lampedusa una corona di fiori deve aiutarci a contrastare "il sonno della memoria" che ci impedisce di tenere gli occhi aperti e di affrontare il presente con la forza della solidarietà per accogliere i "nuovi europei" migranti giunti dopo viaggi pieni di rischi e di sofferenze.

Secondo Papa Francesco, «siamo diventati una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere e del "patire"». Il monumento di S. Pietro Val Lemina, se ci aiuta a ricordare ... e anche a "piangere", continua ad essere un segno forte che ci scuote dall'indifferenza.

Monsignor Pier Giorgio Debernardi
 Vescovo della Diocesi di Pinerolo (prov.Torino)

AI PIEMONTESE E AGLI EMIGRANTI NEL MONDO

Pioggia scrosciante di emozioni
 ricordi lontani e sempre accesi
 sussulti di speranza e aneliti di futuro
 sui visi scavati e senza sorriso
 di un'umanità fiera e sofferente
 sparsa come semi di grano nel mondo.

Lo sguardo languido dei padri
 i baci rubati sull'uscio di casa
 le siepi in fiore dei prati amici
 le nostalgie benevoli e tiranne
 non hanno potuto incatenare
 ardui e colorati impulsi di vita.

Sotto nuovi cieli e in altri liberi spazi
 tra venti contrari e tempeste di pianto
 hanno coltivato vecchi e recenti valori
 dissodati e rinverditi aridi terreni
 intessuto dolci melodie d'amore
 ritrovato fresche gocce di infinito.

Scruto con rispetto le altere figure
 e mentre il tramonto le tinge di rosso
 leggo nel loro orgoglio la triste odissea
 dei troppi e disperati emigranti di oggi
 spinti come immensi cerchi d'acqua
 verso i limiti estremi dell'universo.

Stretti dalle crudeli morse della storia
 fuggono come bestie impaurite
 da ameni paesaggi di mare e di sole
 su barconi zoppicanti di tragica morte
 con fragili cuori pesanti di angoscia
 e gonfi borsoni traboccanti di sogni.

Vagano senza sosta sulle ali del vento
 su strade fitte di tenebre e di vuoto
 tra spine d'odio e gemme di bontà
 corrono a perdidati come bambini
 inseguendo l'antico e vivo richiamo
 di un dignitoso ed onesto lavoro.

Giuseppina Valla Innocenti
 Castagnole Piemonte (prov.To)



Riportiamo stralci dai seguenti messaggi, letti durante la cerimonia conclusiva :

* Juan Pablo CAFIERO - Ambasciatore della Repubblica Argentina presso la S.Sede :
 "...Siamo orgogliosi di aver mantenuto vivo nel pensiero la cultura e la tradizione della famiglia italiana, avendo il cuore diviso tra gli avi che hanno deciso di iniziare un futuro in Argentina e quelli che sono rimasti in Piemonte..."

* Andrea OLIVERO - Vice Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali :
 "...Mi ritengo onorato di far parte di una comunità tenace e dotata di grande potenziale, capace di esportare intelletti e saperi degni del nostro grande passato..."

13 luglio 1974 : l'idea del Monumento

"Ai Piemontesi nel Mondo" è nata innanzitutto per ricordare i 1.105 abitanti del paese di San Pietro Val Lemina (prov. Torino), emigrati in Francia, Argentina, America del Nord, che dal 1890 al 1966, con la decisione di cercare altrove pane e lavoro, determinarono la diminuzione della popolazione da 1.600 a 595 abitanti; ma, in particolare modo, l'idea iniziale si è sviluppata dopo la prima visita nel 1972 dell'allora Sindaco di San Pietro Val Lemina Michele Colombino in Argentina, dove ebbe modo di entrare in diretto contatto con l'enorme massa di oriundi piemontesi che gli proposero di avviare un percorso di riconoscimento e di riavvicinamento con le Istituzioni del Piemonte, rimaste fino ad allora totalmente assenti sull'argomento migratorio.

Fu quindi costituito un Comitato organizzatore per la realizzazione di un monumento significativo, comitato composto da abitanti locali, da amici e cittadini del territorio e da emigrati del Pinerolese in provincia di Cordoba, che hanno permesso la raccolta della cifra sufficiente per la realizzazione dell'opera bronzea, senza alcun aggravio finanziario sulle casse comunali.

Come progettista e scultore fu scelto l'artista Gioachino Chiesa di Bra.

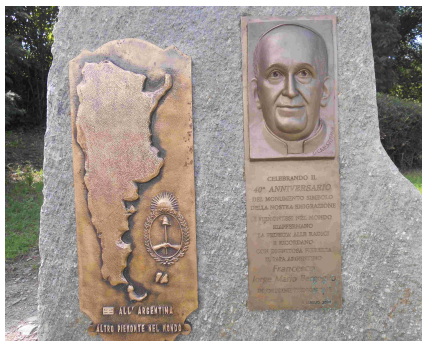
Guardiamo al Monumento : tre figure asciutte, imponenti, due uomini e una madre che regge in braccio suo figlio. Visi scavati, senza sorriso, ma pieni della dignità che solo il lavoro può dare. I due uomini sono impegnati nella fatica quotidiana : uno scava la terra con il badile, l'altro la pietra con il martello e un picchetto. La donna sta fra loro, in piedi. Le tre figure sono appoggiate ad una base i cui contorni ricordano la geografia del mondo. Il tutto poggia su un blocco di cemento la cui forma simboleggia la prua di una nave. Il monumento ricorda come l'emigrazione, se qualche volta è ricchezza, sia sempre duro lavoro, sofferenza, privazione.

Il peso del bronzo è di 25 quintali.

Fu inaugurato il 13 luglio 1974 dall'allora Presidente della Regione Piemonte Avv. Gianni Oberto, presente l'allora Sindaco della Città di Torino Arch. Giovanni Picco.

Nel 1989 fu gemellato con il Monumento al "Immigrato Piemontese" di San Francisco - prov. Cordoba - Argentina).

Con queste celebrazioni il monumento è stato arricchito dalla nuova installazione bronzea a ricordo del 40° e in omaggio al Papa argentino-piemontese.



Le foto della serata, di Sergio Spolverato (Pro Val Lemina), sono visibili sul sito: <http://www.lemina.it/archivio/2014/40-anno-monumento-piemontesi.html>

GRAZIE !

- alle delegazioni delle Associazioni estere presenti : dall' ARGENTINA le associazioni di DEVOTO, SAN JORGE, RIO QUARTO, SUNCHALES; dal CANADA l'associazione dell'ONTARIO; dalla FRANCIA le associazioni di CHAMBERY, AIX-EN-PROVENCE e NIZZA; dagli STATI UNITI l'associazione di NEW YORK; dal SUDAFRICA l'associazione di JOHANNESBURG; dalla SVIZZERA l'associazione di GINEVRA; inoltre, dall' ITALIA l'associazione piemontesi di ROMA e l'associazione "Ferrero nel mondo".

- ai piemontesi singoli convenuti dai seguenti Paesi : ARGENTINA - AUSTRIA - OLANDA - STATI UNITI - VENEZUELA.

- a tutti coloro che hanno inviato adesioni scritte e messaggi augurali dai seguenti paesi : AUSTRALIA - FRANCIA (Grenoble - Marsiglia, dalla presidente Mariuccia Flosi - Parigi) - BRASILE (San Paolo, dal presidente Giovanni Manassero) - CINA - CANADA (dalla signora Anna Terrana, ex Deputata Nazionale) - INDIA - SVIZZERA (dalla signora Emanuela Picco, figlia dell'arch. Giovanni Picco, già Sindaco di Torino nel 1974 anno dell'inaugurazione) - numerosi messaggi dall'ARGENTINA, tra cui : dalla FAPA a firma Maria Ester Valli e Juan Biancotti; da San Francisco di Cordoba a firma Rafael Macchieraldo, ex presidente FAPA, progettista e costruttore del Monumento Nazionale al Immigrato Piemontese di San Francisco; dal Console onorario d'Italia Miguel Angel Durando; da Cordoba dall'Archivio Storico dell'Immigrazione Piemontese e dal Laboratorio di Studi della Immigrazione Europea in Argentina a firma del direttore Enrique Rossetto; da El Trébol a firma José Cerchio; da Buenos Aires dal signor Fernando Caretti, Presidente Nazionale degli Alpini e Presidente dell'Unione Ossolana di Buenos Aires; da San Jorge, Santa Fe; da Villa Mercedes (San Luis) a firma Alejandro Domingo Bernardi, presidente Ass. Flia. Piamontesa; da Adriana Corazza, professoressa di lingua italiana dell'Associazione Piemontese di Alta Italia "La Pampa", che scrive "...con l'orgoglio di portare le comuni radici trapiantate in Argentina dai nostri pionieri emigrati..." e tanti altri ancora.

- alle Autorità presenti : il Consigliere Regionale del Piemonte arch. Elvio Rostagno, i Sindaci di Frossasco, Roletto, Osasco (prov. To)

- agli Enti che hanno contribuito o patrocinato le manifestazioni : la Fondazione CRT, il Comune di San Pietro Val Lemina con il Sindaco Anna Balangero, il Comune di Torino.

- allo scultore Gioachino Chiesa di Bra (prov. Cuneo), che - in occasione dei suoi 50 anni di attività professionale e artistica, rispondendo generosamente alla proposta dell'Associazione Piemontesi nel Mondo - ha ideato, realizzato e donato il bronzo facciale di Papa Francesco, e al signor Carlo Zuin, titolare della fonderia ICI di Leini (prov. Torino) che ha sostenuto la realizzazione.

- agli autori delle mostre tematiche Giuseppe Tesio (*I piemontesi nel mondo e la loro storia postale*) e Diego Mometti (*Dopo un largo silenzio - corrispondenze intime dell'emigrazione piemontese*).

- alle associazioni Comitato valorizzazione Monumento, Pro Val Lemina, AIB San Pietro Val Lemina, AIB Cantalupa, Carabinieri in congedo, tutte determinanti per l'ottima riuscita delle manifestazioni.

Un grazie particolare ai **musicisti ed artisti** che ci hanno emozionato ed allietato durante le manifestazioni :

- la Banda della Polizia Municipale di Torino, diretta dal M° Massimo Sanfilippo, presente alla serata inaugurale del 3 luglio con un prestigioso concerto.

- la Banda Filarmonica Pinerolese Frossasco, diretta dal M° Danilo Rolando, che ha introdotto la serata finale del 5 luglio e ha eseguito gli Inni Pontificio e Italiano nel momento dello scoprimento della targa bronzea dedicata al 40° e a Papa Francesco.



- il quartetto musicale dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, composto dai professori Fabio Banchio, pianoforte, responsabile del Settore Arte e Cultura dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Guido Neri, viola, Gianluigi Petrarulo, tromba, maestro Luca Zanetti, fisarmonica, con la straordinaria partecipazione dell'artista torinese Simona Rodano, Vice Presidente dell'Associazione Piemontesi nel mondo di New York dove vive da circa dieci anni, ottenendo numerosi riconoscimenti per la sua attività artistica, tra cui l'*Ibla Grand Prize Award*. Autrice e produttrice di spettacoli Off-Broadway, è anche conosciuta come *La Fata Italiana*, ambasciatrice della lingua e della cultura italiana attraverso spettacoli interattivi bilingue (italiano-inglese) rivolti a scuole e famiglie. Protagonista della *Columbus Day Parade* (2011-12-13) di New York, il progetto della *Fata Italiana* rientra nella campagna di promozione della lingua italiana sostenuta dall'Ambasciata d'Italia di Washington.

Il loro concerto di brani della tradizione popolare piemontese di lontana e recente memoria, classici dell'emigrazione e del repertorio internazionale è stato lungamente applaudito. Al termine della serata il Sindaco di San Pietro Val Lemina ha conferito a Simona Rodano il riconoscimento di "cittadina onoraria".



Concludiamo con stralci del messaggio inviato dall'on. Piero FASSINO - Sindaco della Città di Torino : "...Il saluto di Torino non può mancare quando i torinesi e i piemontesi che vivono nel mondo si incontrano; la nostra città e la nostra regione hanno vissuto tante storie di emigrazione che hanno conosciuto le mete più lontane.....Su tutti resta forte il sentimento di affetto e il legame con la nostra terra e con le nostre città e questo monumento rappresenta un pezzo della nostra storia.....Desidero rivolgere un pensiero affettuoso a tutti coloro che, emigrando, hanno trovato una vita migliore e a coloro che, come si diceva una volta, "non hanno trovato la Merica", ma hanno vissuto con dignità questa loro esperienza." *Luciana Genero*